





# CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA

LIVELLO C2 **CELI** 5

SESSIONE AUTUNNALE 2017

## **PARTE A**

PROVA DI COMPRENSIONE DELLA LETTURA

(punteggio della prova: 40 punti)

### PARTE B

PROVA DI PRODUZIONE DI TESTI SCRITTI

(punteggio della prova: 60 punti)

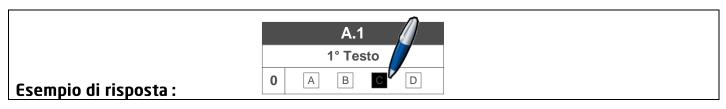
TEMPO: 2 ore e 45 minuti

### **ATTENZIONE!**

Inserire tutte le risposte negli appositi Fogli delle risposte Scrivere in modo chiaro e leggibile Annerire le caselle secondo le istruzioni Utilizzare esclusivamente la penna

### PARTE A PROVA DI COMPRENSIONE DELLA LETTURA

A.1 Leggere i due testi. Indicare nel Foglio delle Risposte vicino ad ogni numero da 1 a 10 la lettera A, B, C o D corrispondente alla risposta scelta.



### 1° testo

### La rivincita del romanzo

Eccoci qui - noialtri romanzieri europei a confronto - tristi, sudati, un po' patetici, che non smettiamo di interrogarci. Noi, epigoni degli epigoni, che non condividiamo alcunché. Neppure la lingua. Ci incontriamo di rado. Ci conosciamo a stento. Non siamo così interessati l'uno al romanzo dell'altro. Ci specchiamo nella nostra irrilevanza individuale e storica. Eccoci qui, lusingati dall'accoglienza trionfale riservataci dai palermitani: centinaia di persone stipate nella splendida Aula Magna del Rettorato. Siamo consapevoli che un tempo la dizione "romanziere europeo" era una sciocca tautologia, nel senso che non ne esistevano altre. Se esistevano, eri autorizzato a guardarle con la pietà appiccicosa che il gentiluomo rivolge al parvenu. Un tempo il romanzo era roba nostra. Henry James diceva che era nel DNA dello scrittore americano il guardare all'Europa con superstizione. Evidente la sua mancanza di lungimiranza: oggi il rapporto di forze è ribaltato. La superstizione ha cambiato domicilio, i posteri di James se ne infischiano di noi. E forse a ragione.

Si avverte lo stato di depressione che tutti ci assale - noialtri romanzieri europei - quando ci incontriamo a discutere di noi stessi. Sì, abbiamo un grande senso di consapevolezza, un amore illimitato per quelle letterature che non assomigliano alla nostra. Non facciamo che rivolgerci domande con l'ossessività di una madre che ha perso un figlio: come è potuto accadere? Cosa diavolo ci ha preso? Come ci siamo ritrovati a questo punto? È così che inizia la decadenza? Ti prende alle spalle quando meno te lo aspetti? Parlare di "morte del romanzo" è un esercizio corrivo e pacchiano che lasciamo volentieri a certi filistei privi di pietà. Eppure anche noi non facciamo che elucubrare su diagnosi e terapie. Il caldo di Palermo è opprimente, l'aria condizionata lotta con le molecole di vapore bollente che viene da fuori, ma noialtri romanzieri europei a confronto imperterriti ci ostiniamo a pontificare di fronte a un pubblico instancabile. Gli organizzatori del convegno ci mitragliano di domande: sull'essenza del romanzo europeo, sulle sue possibilità, sul suo futuro. Un serrato interrogatorio. Mi sento come un imputato in un processo politico: sono l'oligarca deposto di una nomenklatura spazzata via dalla storia. Come non ripararsi dietro a un cumulo di confortanti luoghi comuni? Il problema è la società. No, il problema è la tv. Anzi, il problema è la perdita di senso. È colpa della globalizzazione, della secolarizzazione, del mercato, del nichilismo, degli editori, delle classifiche, delle pagine culturali... Tutto pur di non dire che è colpa nostra. Di noi romanzieri europei a confronto. D'altra parte niente più di questi scandalosi cliché rende merito alla nostra debolezza creativa. Forse il segreto sarebbe proprio farsi carico di tutta questa debolezza e di tutta questa inutilità. Ma è la solita formula generica con cui noi romanzieri europei cerchiamo di suggestionarci, e di infinocchiare il prossimo. È la vergogna che provo di fronte a tutta questa gente a spingermi a nascondere gli occhi in un piccolo libro, l'antologia di scrittori europei a cui anch'io ho aderito con un racconto. Non l'ho neppure sfogliata. È quasi naturale che mi ritrovi a leggere un racconto profeticamente e ironicamente intitolato "Piccolo romanzo europeo". Di Koen Peeters, cinquantenne scrittore belga. Inizio a leggere con stanchezza ma via via mi rianimo. È bellissimo. Struggente. Ci leggi tutto il disagio, tutto lo sforzo, tutta la disperazione che ho cercato di trasfondere in questo lamentoso articolo. Mi sento invadere da una gioia lieve. E non mi resta che ricordare a me stesso ciò che troppo spesso tendo a dimenticare: che in letteratura esiste solo la prassi. Il resto sono inutili esercizi mentali.

(da Alessandro Piperno, Corriere della Sera)

1	Un t	empo dire "romanziere europeo" era
	Α	ipocrita
	В	lusinghiero
	С	ridondante
	D	riduttivo
2	Ogg	i gli scrittori americani guardano a quelli europei con
	Α	ossequiosità
	В	alterigia
	С	disinteresse
	D	invidia
3	I ron	nanzieri europei oggi
	Α	sono consapevoli dell'imminente fine della narrativa
	В	vivono nell'ossessione dalla decadenza culturale
	С	si interrogano su cause e rimedi della crisi del romanzo
	D	sopravvivono imitando le opere letterarie di altri Paesi
4	l luo	ghi comuni a cui l'autore ricorre nelle sue risposte
	Α	rispecchiano la crisi del romanzo europeo
	В	servono ad ammettere le proprie responsabilità
	С	ricordano le risposte vaghe che si danno nei processi politici
	D	dimostrano l'impotenza di chi vede tutto in negativo
5	La ri	iflessione finale dell'autore
	Α	è un elogio agli scrittori sconosciuti e poco apprezzati
	В	è un invito ai romanzieri a scrivere opere migliori
	С	serve a chiedere scusa per gli eccessivi toni lamentosi
	D	mette in luce la sterilità del dibattito sulla letteratura

## 2° testo

# Il cacciatore del Leonardo perduto

Il capolavoro perduto di Leonardo è lì sotto: lui lo sente, lo crede, lo sa. È così vicino che potrebbe allungare la mano dal ponteggio nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, e toccarlo, se non ci fossero di mezzo due centimetri di affresco del Vasari, poi 15 di mattoni, poi due o tre di vuoto. L'ingegner Maurizio Seracini non è mai stato così vicino al mistero che insegue da trentasette anni. Quel che ha in mano Seracini, bioingegnere specializzato in storia dell'arte, è un minuscolo gruzzolo di polvere e schegge: ma sono materiali da pittore, non da muratore, e appartengono, lui ne è convinto, alla *Battaglia di Anghiari* di Leonardo da Vinci. E allora guardare l'altra *Battaglia*, l'affresco con cui il Vasari nel 1557 avrebbe ricoperto il fallimento più sublime e doloroso del genio di Vinci, per Seracini è un supplizio di Tantalo: «Qui sotto può esserci il capolavoro del Rinascimento... Quale Paese al mondo si lascerebbe scappare l'opportunità?». Perforare un'opera compiuta per cercarne una che potrebbe non esserci? Spendere milioni di euro per un mistero magari deludente? Le polemiche infuriano, fuori dal portone. Ma in questa sala carica di storia ora ci sono solo un cercatore, il suo Graal, e una sfida.

La pulce nell'orecchio gliela mise per primo Carlo Pedretti, "leonardista" illustre, incontrato nel 1975 a Firenze mentre cercava tracce della *Battaglia*, l'affresco "non a fresco", il manifesto politico che la rinata Repubblica fiorentina commissionò a Leonardo nel 1503, e che lui volle realizzare a modo suo, con una tecnica inusitata: dipingere a olio sul muro, come fosse una tavola; il capolavoro però gli si disfece sotto gli occhi. Tutto quanto? «Al massimo restano tracce malandate, inutile cercare», protestano gli scettici. «Ma una parte delle figure rimase leggibile a lungo, ne furono fatte copie, ne parlano i testi», ribatte Seracini: per esempio, Doni nel 1549 invitava a visitare «un pezzo di battaglia di Lionardo da Vinci, che vi parrà una cosa miracolosa». «Altro che "tracce malandate", lì sotto c'è Leonardo».

Ma dove? Per aiutare Pedretti, Seracini comincia a sondare le pareti con ultrasuoni e termografie, e capisce che la parete su cui Leonardo lavorò non era quella nord, dove si pensava, ma l'opposta: la sala aveva cambiato struttura nel tempo. Poi scopre che sulla "parete giusta", dietro al Vasari, c'è un'intercapedine lasciata forse dal pittore che, quando ricoprì i cavalli di Leonardo, lui che li aveva tanto ammirati, forse li risparmiò così. Bisogna allora andare a vedere là dietro. Pensa di usare l'ultravista della diagnostica per immagini. Nel 2000, Seracini prepara uno scanner a raggi gamma. L'idea è di cercare sostanze simili ai materiali pittorici notoriamente utilizzati da Leonardo, l'olio di lino, le lacche, le resine. Ma all'improvviso arriva uno stop "dalle autorità culturali": niente radiazioni a Palazzo Vecchio. Sembra la fine di tutto, ma Seracini ha un'altra idea. Andare a vedere con gli occhi. Cioè quella protesi degli occhi che i medici adoperano per frugare i corpi umani: l'endoscopio. Bisogna però trapassare fisicamente il dipinto del Vasari. Esplode l'indignazione degli storici dell'arte, ma si può fare senza ridurlo a un colapasta, l'affresco offre varchi innocui, micro-crepe. L'ingegnere chiede 14 accessi. Sotto la pressione delle polemiche sul "Vasari trapanato", l'Opificio delle Pietre Dure, tutore dell'arte fiorentina, gliene concede solo sei, per giunta «periferici rispetto all'area dove penso sia il cuore della *Battaglia*». Sconforto, ma è l'unica occasione.

Il trapano fa sei forellini. Seracini di persona inserisce la sonda, una telecamera di 4 millimetri di diametro. «Non lo nego, speravo nel miracolo: vedere un occhio, un dito, un ciuffo di peli di criniera». Delusione. Dai fori 1, 2 appare intonaco neutro. I fori 3, 5 e 6 non beccano neppure l'intercapedine. Solo dal foro 4 la sonda raggiunge una cavità, e vede l'agognata parete misteriosa. Ahimè, niente occhi né criniere. Grumi di materia grezza. Ma colorata. Scaglie brune. Una superficie rossa cosparsa di puntini neri, regolari: tracce del riporto del disegno dal cartone al muro? E ancora, una superficie beige aderente «come stesa con un pennello». Con un micro-cucchiaio preleva con fatica frammenti di meno di un millimetro, abbastanza per passare al laboratorio.

E le analisi sui campioni, «che metterò a disposizione di qualsiasi verifica», confermano che non è roba da muratori, ma da pittori: il rosso è un pigmento di calcite e ferro; il nero è terra d'ombra più biossido di manganese, componenti delle tinte scure dei pittori dell'epoca, ma con la proporzione tra ferro e manganese tipica di Leonardo.

Ma tra un grumo di polvere e la *Battaglia di Anghiari*, professore, c'è un mare. Seracini non forza la mano: «So di non avere ancora colpito il bersaglio. Ma sono indizi fortissimi. Che ci fanno in un muro lacche e

pigmenti? Proprio lì dove li cercavo? Su quella parete nascosta qualcuno dipinse, e non può essere stato nessun altro, né prima né dopo Leonardo, non c'è alcun documento che parli neppure di decorazioni, eppure le spese più minuziose per quella sala sono tutte documentate».

Fermarsi qui sarebbe «assurdo. Siamo a un passo dalla soluzione». Trapanare ancora il Vasari? O smontarne qualche tassello? «È un affresco bisognoso di restauri, e gli affreschi possono essere rimossi». Guarda lo schermo colorato che lo separa dal sogno di una vita come Schliemann dovette guardare la collina di Troia: «Mi hanno concesso spiragli per 6-7 centimetri, per sondare un'area di 200 metri quadri, tre volte l'*Ultima cena*. Mi basterebbe una finestra un po' più grande, e al posto giusto». Sperando di vederci spuntare quell'occhio, quel crine? In un bordo del suo affresco-schermo, proprio sulla verticale dell'area dove potrebbe esserci il Leonardo, Vasari dipinse una bandierina verde con la scritta bianca "cerca trova". Da trentasette anni, o da cinque secoli, per Seracini quella è una sfida.

(da M. Smargiassi, la Repubblica)

	da cinque secoli, per Seracini quella è una sfida.
u, o	(da M. Sma
6	Chi si oppone alla ricerca del dipinto di Leonardo afferma che
	in realtà esso non è mai esistito
	sarebbe imperdonabile distruggere l'opera di Vasari
	C l'opera potrebbe avere scarso valore artistico
	i suoi resti sono troppo labili per essere rilevanti
7	Dal testo si evince che la distruzione dell'opera di Leonardo fu dovuta
	A alla volontà del suo stesso autore
	B alla tecnica utilizzata per dipingerla
	a rivolgimenti politici successivi
	a una sua presunta inadeguatezza
8	Seracini pensa di aver localizzato il dipinto
	A grattando via parte dell'affresco di Vasari
	B dove si riteneva fosse sempre stato
	c utilizzando risorse nate per scopi differenti
	tramite tecniche consigliate dalle autorità
9	Segnali di conferma della presenza del dipinto sono stati ricavati
	A dall'individuazione di tratti disegnati dalla mano di Leonardo
	B dalla presenza di materiali generalmente utilizzati in pittura
	c dallo studio delle spese effettuate per la decorazione della sala
	dal ritrovamento di schizzi su carta originali di Leonardo
10	Seracini afferma che
	A Vasari stesso ha indicato dove cercare l'opera di Leonardo
	B l'affresco di Vasari è meno importante dell'eventuale scoperta
	© gli è stato concesso uno scarso margine di operatività
	D la scoperta del dipinto equivarrebbe alla scoperta di Troia

A.2 Leggere il testo. Rispondere alle domande nel numerati da 11 a 15.

Foglio delle Risposte negli spazi

		A.2	
	0	esempio	
Esempio di risposta :			

### Il futuro dei libri - un e-book senza padroni

Per Robert Darnton il futuro ha una sola direzione: digitalizzare e democratizzare, perché è in atto una rivoluzione della conoscenza paragonabile all'invenzione della stampa a caratteri mobili. Ma l'aspetto più importante di quanto sta accadendo non è quello di cui tutti parlano, il mitico e-book. Ancora non sappiamo se si imporrà davvero, e nella forma attuale, cioè di un libro molto "arricchito" che abbandona la carta, diventa immateriale e viene letto con uno strumento elettronico. La vera partita per decidere come sarà domani la conoscenza, la trasmissione del sapere, si gioca infatti nelle biblioteche.

Darnton, che è il più noto storico del libro, è anche direttore delle biblioteche universitarie di Harvard, una delle grandi cattedrali del sapere mondiale. Come tale si è opposto in questi anni al progetto di Google Book Scan, l'epocale trasferimento - in atto - su Internet dei libri conservati nelle maggiori biblioteche del mondo. Non perché sia contrario in linea di principio, ma perché teme una sorta di monopolio, una privatizzazione del sapere.

Digitalizzare e democratizzare, spiega, significa una sola cosa: sfuggire alla «privatizzazione» soprattutto da parte di un solo grande protagonista del mercato internazionale come Google, e agli interessi anche legittimi di tipo commerciale. È necessario allora «l'intervento dello Stato per impedire l'affermazione di un regime di monopolio». Lo ha scritto in *Il futuro del libro*, alla luce dell'ideale illuministico di un sapere accessibile a tutti, un sapere «universale»: che poi gli illuministi pensassero a questa diffusione nei termini di una comunità dei colti da cui il popolo, per esempio i contadini, poteva essere giudiziosamente escluso, è un altro e più complicato discorso.

Ora tutto, ma proprio tutto, sembra poter essere messo a disposizione di tutti. L'utopia è sul punto di realizzarsi. Ma a quale prezzo? Milagros del Corral ha organizzato la digitalizzazione della Biblioteca nazionale di Spagna, di cui è stata direttrice fino all'anno scorso. Ha inaugurato gli incontri del forum Unesco sul futuro del libro, in corso a Monza in questi giorni, con un intervento in cui indica quello che, data la sua esperienza, è il problema centrale nella nuova era del libro: la protezione del diritto di proprietà.

Per le biblioteche, ci spiega Milagros del Corral, la digitalizzazione è importantissima, ma è molto difficile farla senza coinvolgere i giganti del cyberspazio. «I singoli Stati non hanno abbastanza denaro da spendere in questa operazione. Trovare un accordo con i privati è inevitabile». Per quanto riguarda invece il diritto d'autore, ribadisce, «il quadro legislativo internazionale resta ancora inadeguato per il mondo digitale, e la pirateria digitale ha raggiunto proporzioni incalcolabili». La lotta contro la pirateria, in quanto tale, sembra votata allo scacco. Non bastano gli sbarramenti tecnologici, che di volta in volta vengono aggirati. «Il mondo digitale - ci dice la studiosa - richiede un cambiamento di prospettiva. Bisogna adeguare il sistema delle leggi che proteggono la proprietà intellettuale a questa nuova situazione». E come? «Questo nessuno di noi lo sa con precisione. Ma la soluzione va trovata tutti insieme, ed è urgente cominciare a lavorarci». In fondo, spiega, il diritto d'autore, nato nel XVIII secolo, ha saputo nel corso del tempo "adattarsi" a situazioni sempre nuove con una certa flessibilità, senza venir meno al principio che l'ha ispirato. È una creazione moderna, che

ha permesso agli autori di affrancarsi dalla censura e dai mecenati, legando il loro guadagno al successo di vendite. «Non lo si difende lottando solo contro la pirateria», insiste la studiosa. Bisogna "reinventarlo", ed è questa la grande sfida che potrebbe decidere del futuro del libro, di ciò che lo affiancherà, forse di ciò che lo sostituirà.

(da M. Baudino, la Stampa)

11 Perché Darnton teme la privatizzazione del sap
---

(da 4 a 10 parole)

12 In che senso c'era una contraddizione intrinseca nella concezione illuministica di sapere universale?

(da 8 a 15 parole)

13 Che cosa impedisce alle biblioteche una digitalizzazione autonoma dei loro volumi?

(da 8 a 15 parole)

14 Che cosa significa l'espressione "La lotta contro la pirateria sembra votata allo scacco"?

(da 4 a 10 parole)

15 In che senso il diritto di autore è garante della libertà degli scrittori?

(da 10 a 20 parole)

### PARTE B PROVA DI PRODUZIONE DI TESTI SCRITTI

B.1 Svolgere UNO dei seguenti compiti. Scrivere nello spazio riservato a B.1 nel Foglio delle Risposte

(Da un minimo di 330 ad un massimo di 360 parole)

			-	
		B.1	Indicare qui il numero del compito scelto	
	esempio			
Esempio di risposta :				

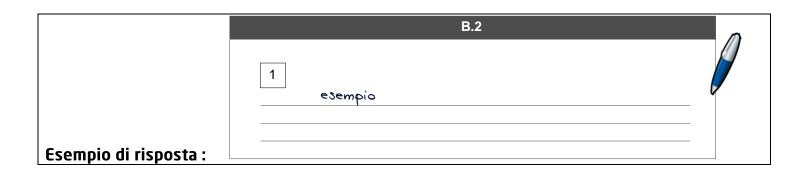
In una lettera a un giornale, Lei ha letto le seguenti parole: «Credo che l'unica maniera per cambiare ciò che non va bene, sia iniziare a cambiare ciò che non va dentro di noi. Molti italiani incolpano il politico di turno perché fa pagare una tassa invece di un'altra, lamentandosi di tutto ciò che viene proposto. Credo, invece, che le persone dovrebbero prima di tutto farsi qualche domanda, vedere come si comportano nella vita di tutti i giorni, a partire dalle piccole cose. Quanti danno il buongiorno entrando nei locali pubblici? Si fermano per fare attraversare le persone sulle strisce? Salutano con un sorriso le persone che incontrano? Fanno la raccolta differenziata? Stanno attenti a non sprecare l'acqua? Pagano le tasse? Può sembrare banale, ma credo che per ripartire sia necessario ricominciare dall'impegno personale».

Stimolato dalla lettura di queste parole, risponde alla lettera in un breve articolo da pubblicare su un giornale locale, in cui si dice d'accordo o in disaccordo con la precedente lettera e ne spiega le ragioni, sostenendole con forza.

- 2 Studi recenti hanno dimostrato che coloro i quali hanno maggiori difficoltà ad imporre la loro presenza e le loro idee sono spesso molto più creativi degli estroversi e possono fornire un contributo fondamentale alla società. Alla luce di tali informazioni, esprima in un breve saggio le Sue considerazioni sulla marginalità alla quale gli introversi sono spesso relegati, mettendo in evidenza quelle che sono le potenzialità che vanno disperse nel perdurare di simili atteggiamenti e fornendo appropriati esempi.
- 3 Concluda un racconto che inizia così: "Era finalmente giunto il momento di rimettere ordine nella mia vita. L'occasione era il mio trasferimento. Cambiavo casa, quartiere, cambiavo vita, in definitiva. Ma trasferirsi significava, appunto, rimettere ordine tra tutte le mie cose, andare a rimestare tra oggetti e scatole da lungo tempo dimenticati. Ed ecco che all'improvviso spunta fuori una scatola piena di oggetti che mi riportano alla mente ..."

Scrivere nel Foglio delle Risposte

**B.2** Svolgere nello spazio riservato a **B.2** nel Foglio delle Risposte i seguenti compiti.



(Da un minimo di 90 ad un massimo di 110 parole)

1 Nell'ultimo estratto conto della Sua carta di credito, Lei ha trovato una piccola somma che non riesce a ricordare di avere speso, né di avere autorizzato in alcuna maniera. Scrive quindi al servizio clienti della società di gestione della Sua carta di credito una email nella quale, dopo aver chiesto delucidazioni sul caso, si informa sui passi da compiere per ottenere la restituzione della somma.

# Scrivere nel Foglio delle Risposte

(Da un minimo di 70 ad un massimo di 90 parole)

2 Il servizio clienti Le risponde, dandole tutte le informazioni del caso.

Scrivere nel Foglio delle Risposte













# CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA

LIVELLO C2 **CELI** 5

SESSIONE AUTUNNALE 2017

# PARTE C PROVA DI COMPETENZA LINGUISTICA (punteggio della prova: 20 punti)

TEMPO: 1 ora e 15 minuti

### **ATTENZIONE!**

Inserire tutte le risposte negli appositi Fogli delle risposte Scrivere in modo chiaro e leggibile Annerire le caselle secondo le istruzioni Utilizzare esclusivamente la penna

### **PARTE C**

## PROVA DI COMPETENZA LINGUISTICA

**C.1** Completare il testo. Scrivere nel **Foglio delle Risposte** la parola mancante negli spazi numerati da 1 a 13. Usare una sola parola.

	C.1
Esempio di risposta :	0 esempio

### DAI CAMPI ALLA TAVOLA, PRODOTTI ALIMENTARI SICURI PER I CONSUMATORI EUROPEI

La sicurezza alimentare ha in Europa priorità assoluta. Le rigorose norme UE sono state ulteriormente irrigidite dopo il 2000 affinché il cibo degli europei sia del ...(1)... sicuro. Il nuovo approccio è più integrato: cibo e mangimi sono seguiti ...(2)... passo dai campi alla tavola. Le autorità UE valutano accuratamente i rischi e si avvalgono sempre ...(3)... miglior consulenza scientifica possibile prima di bandire o permettere prodotti, ingredienti, additivi o OGM. Ciò ...(4)... per ogni alimento, umano e animale, che provenga dall'interno o dall'esterno della UE.

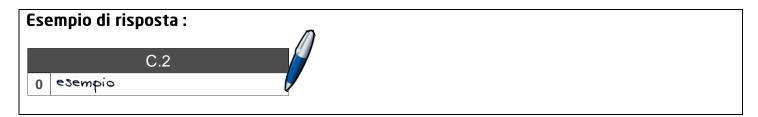
Sicurezza non significa uniformità. L'UE promuove la diversità basata sulla qualità. La legislazione europea tutela gli alimenti tradizionali e di zone specifiche e fa ...(5)... che i consumatori li possano ...(6)... dalle copie. L'UE incoraggia i suoi agricoltori ...(7)... concentrarsi sulla qualità, non solo degli alimenti ma anche dell'ambiente rurale.

L'UE rispetta il diritto dei consumatori a compiere ...(8)... consapevoli: essa incoraggia dibattiti pubblici, impone etichette che informino, pubblica pareri scientifici che ottiene, affinché i consumatori abbiano fiducia ...(9)... alimenti di cui si nutrono.

Quando un Paese aderisce alla UE, deve spesso ...(10)... sforzi notevoli e costosi per soddisfare le norme e aggiornare i propri strumenti procedurali e gestionali. Spesso, per introdurre i mutamenti necessari in ...(11)... utile, riceve assistenza finanziaria dall'UE. Eccezionalmente, dopo che un Paese è entrato a far ...(12)... dell'UE, questa permette un ...(13)... di transizione entro cui completare l'adeguamento.

(Commissione europea, Europa in movimento)

C.2 Completare il testo. Scrivere nel Foglio delle Risposte, negli spazi numerati da 14 a 25, il verbo mancante (nella forma, nel modo e nel tempo opportuni) scegliendolo tra quelli sottoelencati.



### LA TAVOLA ROTONDA

Beppe Trecca guidava la sua Puma per le strade di Varrano e ascoltava un CD con i suoni dei delfini mixati con note di un pianoforte. Lo ...(14)... in offerta in un Autogrill perché sulla copertina diceva che era musica studiata per fare yoga o rilassarsi dopo un'intensa giornata di lavoro, ma i versi striduli di quei pesci non lo ...(15)... per niente, soprattutto dopo una notte insonne.

Spense l'autoradio, ...(16)... al semaforo e aspettando il verde aprì la ventiquattrore. Dentro c'era una bottiglia di Ballantine's. Si guardò intorno e ci si attaccò, ne ...(17)... un sorso e la richiuse nella valigetta. Ripartì e ...(18)... la voce recitò: «Certi uomini vedono le cose come sono e dicono: "Perché?". lo sogno cose mai esistite e dico: "Perché no?"».

Quella frase di George Bernard Shaw che ...(19)... nel Grande libro degli aforismi era perfetta per dare inizio alla tavola rotonda su "I giovani come motore di cambiamento della società" che aveva organizzato quel pomeriggio per i volontari della parrocchia. Non sapeva esattamente cosa ...(20)... con il tema del seminario, ma gli suonava bene.

Beppe Trecca aveva trentacinque anni ed era nato ad Ariccia, una cittadina sui castelli romani e ...(21)... a Varrano dopo ...(22)... un concorso per assistente sociale.

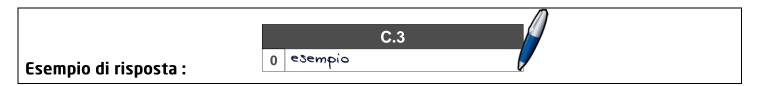
...(23)... gli occhiali da sole e si osservò le occhiale nello specchietto. Sembrava un procione. Sapeva che le donne ...(24)... una roba, una crema per nasconderle, forse era il caso di comprarla.

Ida non doveva vederlo in quelle condizioni. Anche se era certo che quel pomeriggio alla tavola rotonda non ...(25)..., dopo quello che era successo tra loro.

(da Niccolò Ammaniti, Come Dio Comanda, Mondadori)

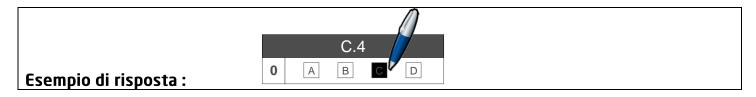
bere entrarci		comprare	fermarsi
impostare	leggere	mettersi	rilassare
togliersi	trasferirsi	venire	vincere

Nella maggior parte delle righe numerate da 26 a 39 ci sono degli errori. Indicare nel Foglio delle Risposte, negli spazi numerati da 26 a 39, con un  $\sqrt{\ }$  le eventuali righe che non contengano errori; in caso contrario individuare gli errori e scrivere la forma corretta.



26 Per via della crisi calano tutti i consumati e non stupisce più di tanto che ci 27 sia una contrattura anche della spesa turistica. Ma mentre reggono i viaggi 28 verso le città d'arte, la montagna, il lago e la campagna, fa una certa impressione 29 il crac delle spiagge, tradizionalmente meta in coma alle preferenze degli italiani. **30** Passeranno le ferie sulle righe nostrane del Mediterraneo sei milioni di persone 31 in meno rispetto a due anni fà, un crollo secco del 30 per cento. In generale, invece, 32 meno della metà dei connazionali potrà concedersi il lustro di una vacanza, lunga 33 o corta che sarebbe. Se il mare affonda, il classico mese di vacanza del passato va 34 decisamente a pacco. I trenta giorni lontani dal lavoro e dalla propria città 35 non esistono quasi più, riguardano una quota minima della popolazione (solo 36 il 6 per cento), mentre più della metà è ristretta ad accontentarsi di un weekend **37** o al massimo di una settimana e la stragrande maggiore non va oltre i 38 dieci giorni. Sempre meglio, comunque, della sorte divisa da trenta 39 milioni di italiani, in ferie forzate a casa nel periodico più caldo dell'anno.

C.4 Completare il testo. Scegliere la parola opportuna tra quelle proposte da 40 a 51. Indicare nel Foglio delle Risposte, vicino a ogni numero, la lettera A, B, C o D corrispondente alla parola scelta.



### SCUOLA DI SICUREZZA

Situazione a rischio: sto imparando a sciare, ma non sono ancora abbastanza sicuro. Prevenzione possibile: seguo le ...(40)... adatte al mio livello, faccio attenzione alle indicazioni degli adulti che sono con me. Strumenti: abbigliamento e attrezzature adatte, caschetto di protezione. La prevenzione del rischio ...(41)... la bocca di tutti dopo ogni sciagura, grande o piccola che sia. Ne parla ogni tg e ogni giornale quando c'è un incidente stradale o un'alluvione. Poi, superata l'emozione del momento, quella parolina magica ...(42)... sconsolata nei ranghi degli argomenti da convegno. Tutti d'accordo, ma le urgenze sono altre: allora grazie, ne parliamo alla prossima tavola rotonda. Proprio per questo è importante "lo & i rischi", il progetto che ...(43)... 160 classi in tutta Italia.

Dieci ore di lezione, situazioni come quella che avete letto all'inizio di questo articolo, con l'obiettivo di promuovere tra i ragazzi la "cultura" della sicurezza, a partire dalla quotidianità spicciola. I pericoli che si corrono quando si guida il motorino e quando si porta a ...(44)... il cane, per esempio. Fino ad arrivare a temi di ...(45)... più generale, come gli infortuni sul lavoro, oppure quante possibilità ci sono di essere interrogato in una classe con un tot numero di alunni. Nessuna intenzione di fare allarmismo; piuttosto l'idea che conoscere i rischi possa evitare a ciascuno di noi parecchi guai e far risparmiare un bel ...(46)... alla collettività.

"lo & i rischi" è il frutto di due anni di sperimentazione con il mondo della scuola e dell'università ed è stato ...(47)... dalla CEA, la federazione europea delle assicurazioni, come un modello di educazione finanziaria da prendere a esempio. Per questo, nei prossimi mesi, potrebbero nascere iniziative simili negli altri Paesi europei.

Il progetto si rivolge a ragazzini dagli 11 ai 14 anni e ha un taglio leggero, a tratti giocoso. Una scelta fondamentale, visto che si affrontano temi capaci di mandare ...(48)... tilt pure il

papà ragioniere o la mamma contabile, come il principio di mutualità (che poi vuol dire darsi una mano l'uno con l'altro), i costi sociali del danno.

Buona parte del lavoro viene fatta in gruppo; per individuare i pericoli e le soluzioni possibili si insiste molto sul *brainstorming*, lavoro di gruppo dove ognuno ...(49)... liberamente la sua, ma in modo creativo e organizzato. Alla fine ci sarà un concorso per premiare i più bravi e un test uguale per tutti i partecipanti in modo da ...(50)... il livello raggiunto. I risultati saranno studiati da esperti per capire quale atteggiamento hanno i giovani italiani davanti al rischio. In ...(51)... del prossimo disastro e del prossimo convegno.

(da L. Salvia, Sette)

40	Α	strade	B tracce	c piste	D linee
41	Α	apre	B riempie	c usa	<b>D</b> guida
42	Α	corre	B rifugia	c riposa	D torna
43	Α	implica	B avvolge	© applica	D coinvolge
44	Α	spasso	B passo	© passeggio	D passeggiata
45	Α	interesse	<b>B</b> questione	© argomento	D utilità
46	Α	mucchio	B malloppo	c cumulo	D gruzzolo
47	Α	chiamato	B elencato	© citato	D nominato
48	Α	a	B in	c al	D nel
49	Α	dichiara	B parla	c annuncia	D dice
50	Α	verificare	B convalidare	e C assicurare	D rivedere
51	Α	aspettativa	<b>B</b> visuale	© attesa	D visione













# CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA

# LIVELLO C2 **CELI** 5

SESSIONE AUTUNNALE 2017

# **PARTE D**

PROVA DI COMPRENSIONE DELL'ASCOLTO

(punteggio della prova: 30 punti)

TEMPO: 30 minuti

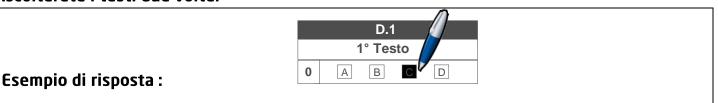
### **ATTENZIONE!**

Inserire tutte le risposte negli appositi Fogli delle risposte Scrivere in modo chiaro e leggibile Annerire le caselle secondo le istruzioni Utilizzare esclusivamente la penna

### PARTE D PROVA DI COMPRENSIONE DELL'ASCOLTO

D.1 Ascoltare i testi. Indicare nel Foglio delle Risposte vicino ad ogni numero da 1 a 9 la lettera A, B, C o D corrispondente alla risposta scelta.

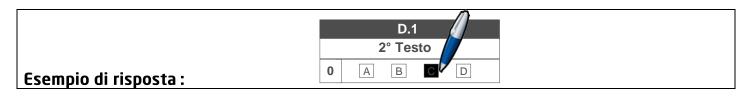
Ascolterete i testi due volte.



### 1° testo

- 1 Il successo della famiglia Panini iniziò
  - A grazie ad un finanziamento
  - B dopo la chiusura della ditta Nannina
  - c rinnovando un'attività di famiglia
  - in un periodo molto propizio
- 2 La scelta di produrre figurine nasce
  - A dalla loro facilità di produzione
  - B da un'idea piuttosto improbabile
  - c dall'esperienza accumulata in edicola
  - dal successo di simili iniziative
- 3 I fratelli
  - A apportarono ciascuno il proprio contributo
  - B investirono gran parte dei loro capitali
  - c viaggiarono all'estero per vendere i prodotti
  - D cercarono di migliorare la qualità delle figurine
- 4 La cessione dell'azienda è dovuta
  - A all'assenza di un piano per la successione
  - B all'inadeguatezza degli eredi
  - c ai contrasti sorti tra i numerosi proprietari
  - ai conti economici poco floridi
- 5 Le sorelle Panini
  - A erano stufe di avere così tante figurine
  - B preferivano regalare le figurine agli amici
  - c erano poco interessate ai soggetti riprodotti
  - avevano l'abitazione all'interno dell'azienda

## 2° testo



### 6 Alcuni telefilm americani propongono

- A personaggi accattivanti
- B un'immagine distorta della scienza
- c figure maschili predominanti
- una narrazione banale

### 7 Le protagoniste femminili

- A hanno poca aderenza con la realtà italiana
- B sono tutte molto simili tra di loro
- c hanno maggiore rilevanza rispetto ai maschi
- **D** sono particolarmente apprezzate dalle spettatrici

### 8 Secondo Pellegrini, il realismo dei telefilm

- A trova riscontro solo nei personaggi maschili
- B è condizionato dalle esigenze televisive
- © si limita alla descrizione dei personaggi
- D è inaccettabile per gli addetti ai lavori

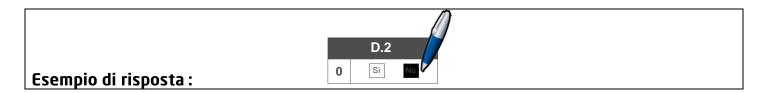
### 9 Gli studenti sono

- A scarsamente consapevoli della differenza tra realtà e fiction
- B eccessivamente affascinati da questi telefilm
- c poco preparati per affrontare il mondo universitario
- D coscienti dell'importanza degli studi che affrontano

D.2 Ascoltare il testo che tratta del rapporto tra dialetti e italiano. Non tutte le affermazioni da 10 a 20 sono presenti nel testo. Indicare nel Foglio delle Risposte, vicino al numero dell'affermazione,

Sì se è presente No se non è presente

Ascolterete il testo due volte.



- 10 Qualcuno sostiene che lo studio dei dialetti sia un elemento di divisione
- 11 I dialetti iniziano a scomparire a partire dal 1500
- 12 Dialetti e lingua italiana convivono senza problemi
- 13 L'italiano è una lingua che si modifica maggiormente rispetto ai dialetti
- 14 In alcune regioni italiane si usa il dialetto più che in altre
- 15 Il sistema scolastico attualmente esclude lo studio dei dialetti
- 16 L'attenzione per le lingue in generale è scarsa nel nostro Paese
- 17 L'Unione Europea vuole che si eviti il dominio di una lingua sulle altre
- 18 Solo i dialetti che derivano dal latino si possono considerare lingue
- 19 Esistono esempi di letteratura anche in dialetto
- 20 Per stabilire le regole dell'italiano c'è voluto del tempo

Ascoltare il testo che tratta dei disordini a Milano nel 1898. Completare le informazioni con poche parole (massimo quattro) nel Foglio delle Risposte, negli spazi numerati da 21 a 30. E' possibile usare le stesse parole del testo oppure dei sinonimi.

Ascolterete il testo una sola volta.



- 21 un volantino socialista scatena ...(21)... della polizia.
- 22 il governo dichiara ...(22)..., vengono chiusi i giornali
- 23 con i cannoni. Tutto ...(23)... una svolta autoritaria ma in parlamento
- 24 che la rivolta di Milano ...(24)... in una svolta autoritaria
- 25 anno dopo anno ...(25)... nella città e nell'intera nazione
- 26 dei governi della destra, cresciuto ...(26)... fra le diffidenze al colonialismo
- 27 farne un grande quotidiano ...(27)... . Interprete e continuatore
- 28 toni e dimensioni ...(28)..., di un contrasto profondo
- 29 esprime al tempo stesso ...(29)... contro ogni tentativo
- 30 a suo giudizio dalla mancanza ...(30)... e compromesso









### Legga attentamente il testo su cui si svolgerà parte del colloquio.

# PERCHÉ NELL'ESISTENZA STARE BENE È IL VERO OBIETTIVO

Questa rubrica, Vizi e Virtù, è nata tanti anni fa, nelle intenzioni del suo inventore (che non sono io),

come una divagazione sulla nostra vita privata. Non un commento sugli eventi politici, sui fatti del giorno: ma chiose sulla vita quotidiana. Sembra che l'idea non fosse malvagia: la rubrica esiste ancora. In questo spirito vorrei fare una considerazione che porta l'argomento all'essenziale.

Ciascuno di noi sceglie, nella propria esistenza, gli obiettivi che giudica più o meno alla sua portata. Gli uni sperano di fare carriera, altri desiderano fare soldi. Gli artisti aspirano alla gloria, forse prioritariamente, forse in via secondaria, perché in primo luogo sognano di creare un capolavoro. Ma c'è a nostra disposizione un obiettivo minimale, riassumibile in due scarne parole: sentirsi bene. Nient'altro che quello: buon appetito, buona digestione, sonno tranquillo. Il resto (denaro, carriera, gloria, amore felice) viene dopo, è secondario. E chi sceglie il sentirsi bene come obiettivo prioritario, come l'unico che conta, non fa, a ragion veduta, una sciocchezza. Se ci sentiamo bene, infatti, se possediamo il perfetto equilibrio fisico, siamo in grado di affrontare ogni frangente con serenità: anche le avversità diventeranno sopportabili, sapremo, per così dire, metabolizzarle. Viceversa, se la condizione fisica non è perfetta, niente potrà darci gioia: neanche il Vello d'Oro.

Un giorno mi è capitato di dirlo a un personaggio con molte frecce al suo arco: e farò il suo nome, contrariamente alle consuetudini di questa rubrica, per dare consistenza al mio racconto. Lo dissi a Gianni Agnelli: cioè a uno che poteva spaziare fra gli obiettivi più ambiziosi, essendo un grande industriale, autorevole nella vita nazionale, uomo brillante e di successo, e abbastanza ricco per aspirare a tutti i piaceri di questo mondo. Gli dissi: «In fondo, a pensarci bene, l'unico vero scopo della vita è sentirsi bene». Credevo di avere detto una banalità. Ma lui non esitò a ribattere, con convinzione: «Non c'è il minimo dubbio! È proprio vero!».

## Espressioni e Massime

Legga attentamente le seguenti espressioni e massime su cui si svolgerà poi parte della conversazione.

#### **NASCONDERE**

La lingua può nascondere la verità, ma gli occhi mai.

Chi parla troppo cerca di nascondere qualcosa. Chi tace in modo coerente è invece convinto di qualcosa.

La buona educazione consiste nel nascondere quanto bene pensiamo di noi stessi e quanto male degli altri.

CELI 5 - 3L

#### **DOMANDE GUIDA**

#### **FOTO**

- Descriva quello che è rappresentato nella foto.
- I cosiddetti "nativi digitali", i giovani cresciuti con la presenza di computer e di tutti gli altri gadget digitali che riempiono oggi la nostra vita, sono abituati a dividere la propria attenzione tra diverse attività che vengono svolte contemporaneamente. Come valuta questo comportamento? Quali le conseguenze? Ne parli.
- La nostra vita è piena di impegni ai quali non sempre riusciamo a fare fronte in maniera adeguata. È possibile secondo Lei un ritorno ad uno stile di vita meno frenetico? Perché?

#### **TESTO**

- Riassuma il testo.
- Ha ragione l'autore a definire la sua affermazione una "banalità"? Quante persone, secondo Lei, hanno la consapevolezza di avere come obiettivo primario il proprio benessere? Esprima la Sua opinione.
- Esistono degli obiettivi comuni a tutti gli uomini che siano tesi al benessere individuale? Ne parli.

#### **ESPRESSIONI E MASSIME**

- Spieghi il generico significato delle espressioni.
- Ci sono verità che è sempre meglio nascondere? Perché?

### CELI 5 Sessione autunnale 2017

A.1 Punteggio: Punti 3 per ogni risposta corretta

Punti -1 per ogni risposta errata

**Punti 0** per l'astensione

1: C 2: C 3: C 4: A 5: D 6: D 7: B 8: C 9: B 10: C

**A.2 Punteggio: Punti 3** per ogni risposta corretta e rielaborata (non copiata dal testo)

Punti 2 per ogni risposta parzialmente corretta e/o copiata dal testo

Punti 1 per ogni risposta incompleta Punti 0 per ogni risposta errata

Esempi di risposte corrette:

11 Perché essa potrebbe rappresentare un monopolio del sapere.

12 Nel senso che tale concezione escludeva comunque una parte della società, i non letterati.

13 La mancanza di investimenti da parte dello stato e quindi i costi eccessivi da sostenere.

14 Che sembra comunque destinata alla sconfitta.

15 Perché garantisce loro una fonte di sostentamento e guadagno indipendente dall'apporto di benefattori o dall'ostracismo di benpensanti.

**B.1** Punteggio: da 0 a 35 punti (assegnati tenendo conto delle relative scale di competenze)

B.2 Punteggio: da 0 a 25 punti (assegnati tenendo conto delle relative scale di competenze)

C.1 Punteggio: Punti 1 per ogni completamento corretto

Punti 0 per l'astensione o per ogni completamento errato

1 : tutto 2 : passo 3 : della 4 : vale

5 : sì 6 : distinguere 7 : a 8 : scelte

9: negli 10: affrontare/fare/compiere

13: periodo

C.2 Punteggio: come C.1

14 : aveva comprato15 :rilassavano16 : si fermò17 : bevve18 : impostando/impostata19 : aveva letto20 :c'entrasse21 : si era trasferito

22 :aver vinto 23 : si tolse

24 :si mettevano/si mettono 25 : sarebbe venuta

C.3 Punteggio: Punti 1 per ogni risposta corretta
Punti 0 per l'astensione o per ogni risposta errata

26	consumi
27	contrazione
28	γ
29	cima
30	rive
31	fa
32	lusso
33	sia
34	picco
35	γ
36	costretta
37	maggioranza
38	condivisa
39	periodo
39	periodo

C. 4 Punteggio: Punti 1 per ogni risposta corretta
Punti -1 per ogni risposta errata
Punti 0 per l'astensione

 40 : C
 41 : B
 42 : D
 43 : D

 44 : A
 45 : A
 46 : D
 47 : C

 48 : B
 49 : D
 50 : A
 51 : C

5 : C

**D.1** Punteggio: Punti 3 per ogni risposta corretta

Punti -1 per ogni risposta errata

Punti 0 per l'astensione

 $1^{\circ}$  testo: 1:D 2:D

2° testo: 6:A 7:1

3:A

19

**20** 

4 : A

7:D 8:B 9:D

**D.2** Punteggio: Punti 1 per ogni risposta corretta

Punti –1 per ogni risposta errata

Punti 0 per l'astensione

Sì: 10 12 14 16 17

No: 11 13 15 18

**D.3** Punteggio: Punti 1 per ogni completamento corretto

**Punti 0** per l'astensione o per ogni completamento errato

(è possibile usare uno di questi completamenti o altri sinonimi)

21 : un intervento repressivo 22 : lo stato d'assedio

23 : sembra annunciare 24 : degenerasse in quegli anni

25 : sempre più autorevole 27 : di statura europea 29 : un'aperta diffidenza 26 : con alterna fortuna 28 : di un urto frontale 30 : di idealità morali